

Giovedì 13 febbraio 1997

Elezioni, Rifondazione cerca punti di accordo

Prc all'Ulivo «Trattiamo»

Berlusconi vuole il rinvio

Sulla data delle elezioni, Berlusconi riapre i giochi: «Sarebbe meglio concentrare tutte le amministrative in autunno. E Fini è d'accordo con me». Mentre Bertinotti è contrario allo slittamento, Domenici (Pds): «Rilevante la posizione ufficiale della Lega. Comunque, la discussione non può andare avanti all'infinito». Intanto, martedì prossimo l'Ulivo incontra Rifondazione per verificare una possibile alleanza. Nel Polo, Brandirali (Cdu) candida Tremonti da solo.

LAURA MATTEUCCI

■ Sotto la spada di Damocle delle elezioni (la cui data, per quanto ne dica Formentini, resta comunque un'incognita) nella scacchiera politica milanese qualche pedina si muove. Settimana prossima, probabilmente martedì, un incontro tra la coalizione dell'Ulivo e Rifondazione dovrebbe definire i giochi a sinistra. Il dilemma è sempre quello: tutti insieme appassionatamente fin dal primo turno, o separati in vista di una convergenza al ballottaggio? «Vogliamo verificare la possibilità di correre insieme fin da subito - dice Bruno Casati, segretario provinciale di Rifondazione - È chiaro che per farlo occorrerà trovare dei punti di accordo sul programma». Ma temo - prosegue Casati - che non sarà possibile, anche perché mi sembra che nei nostri confronti stia rimontando un atteggiamento pregiudiziale e molto ideologico». Nel qual caso? «Nel qual caso, correremo da soli. O con chi vorrà partecipare. Una cosa è certa: di voti gratis al secondo turno non ce ne saranno». Tra i nomi di candidati più plausibili per Rifondazione, quello di Giuliano Pisapia, mentre è escluso che ripunti il presidente dell'Inter Massimo Moratti. Con un'ultima domanda da parte di Casati: «Quello che non capisco - dice - è perché, con un'esperienza di governo nazionale in corso e tutto ciò che comporta, D'Alema voglia aprire un conflitto con Rifondazione a Milano...».

Insomma, il rischio che il centrosinistra si presenti alla prova delle amministrative con due candidati è decisamente molto alto. Il Polo, in compenso, di candidati ancora non ne ha nemmeno uno. E continua a rimandare ogni decisione alla definizione della data del voto. Ma sull'argomento, non c'è tregua al balletto. Ieri, è stato Berlusconi per primo a rimescolare ancora una volta le carte in tavola, dopo che negli ultimi giorni il bilancio sembrava pendere per il voto a scadenza naturale. «Sarebbe meglio concentrare tutte le amministrative in autunno», se ne è uscito. Le motivazioni sono sempre le stese, dalla bicamerale al referendum. Berlusconi, almeno a quanto sostiene, non parla solo per sé: «Nei colloqui che ho avuto con Fini - aggiunge in-

fatti - mi ha espresso lo stesso convincimento». «Ma mi faccia il piacere - gli risponde il senatore e consigliere comunale di An Riccardo De Corato - Questo è quello che dice lui, non quello che dice Fini». Dall'altra parte, Bertinotti ha ribadito di essere nettamente contrario allo slittamento autunnale, mentre Formentini ha ormai imboccato la strada dell'annuncio calato dall'alto, e non la molla: «La data è già stata fissata - riconferma - Si voterà il 4 e il 18 maggio. Berlusconi? È solo interprete della voglia del sistema politico romano di garantire un buon riposo alla bicamerale, senza tener conto dell'esigenza delle città, che è quella di votare a scadenza naturale». Un'affermazione che sembrerebbe anche rispondere alla richiesta di Leonardo Domenici, responsabile Pds per gli enti locali, che chiede proprio un pronunciamento ufficiale della Lega circa la data del voto: «La loro posizione sarà rilevante per scegliere ogni residuo dubbio», dice. Da parte sua, Domenici ricorda che «il Pds si è dichiarato disponibile all'unificazione delle amministrative in autunno, qualora si verifici un'ampissima convergenza tra le forze politiche». Comunque, Domenici ricorda anche che «questa discussione non può perdurare a tempo indeterminato» (1).

Una nebbia altrettanto fitta, intanto, avvolge il nome del candidato libero-polista. La Russa inneggia a Umberto Veronesi, non è escluso Achille Serra, ma in realtà in *pole position* c'è sempre il ciellino Roberto Formigoni. E il sogno, manca a dirlo, resta Letizia Moratti. Di più: Aldo Brandirali, capogruppo in Consiglio del Cdu, in una nota si dice convinto che il candidato sarà Giulio Tremonti: «Una candidatura eccezionale - autocomenta il proprio comunicato - di cui siamo molto felici». In compenso, i suoi colleghi del Polo sono esasperati: «Brandirali inizia a sfuocare - dice Luigi Casero, coordinatore milanese di Forza Italia - In questo modo, il Polo lo danneggia, non lo aiuta». E De Corato: «Non intendo più commentare le sparate quotidiane di Brandirali. Quando il nome ci sarà, lo diremo».



Roberto Formigoni, presidente della regione Lombardia; a lato, Giuliano Pisapia



Calzari

La «previsione '97» della giunta comunale ripropone vecchi investimenti mai attuati

Bilancio fotocopia con tagli

Ammonta a quasi 6mila miliardi il bilancio di previsione per il '97 del Comune, approvato ieri in giunta e che andrà in aula per l'approvazione il prossimo 24 febbraio. Circa 3.309 miliardi saranno destinati alla spesa corrente, mentre 2.572 sono nelle previsioni per gli investimenti. Rispetto al preventivo '96 la spesa corrente per i settori è diminuita di circa 7 miliardi, pari allo 0,9 per cento. Il sindaco lo ha definito «Un bilancio onesto, serio, che sta in piedi».

PAOLA SOAVE

■ Ad appena 15 giorni dalla scadenza dei termini per l'approvazione in consiglio, la giunta comunale ha licenziato ieri il bilancio di previsione per l'87, che l'assessore Paolo Vantellini ha subito portato all'esame della commissione. «C'è stato un momento - ha ricordato il sindaco Formentini - in cui avevamo seri dubbi se fare il bilancio, visti i tagli nei trasferimenti dello Stato, perché non sapevamo se sarebbe stato possibile mantenere sostanzialmente i servizi nella tradizione milanese senza gravare di ulteriori imposte i cittadini». Insomma, è lo stesso Formentini a dare la dimostrazione che le sue grida d'allarme non erano giustificate. Alla fine non c'è stato il roccò dell'aliquota Ici, ma c'è un aumento del gettito da 732 a 752 miliardi dovuto alla maggioranza del 5% degli estimi catastali previsto dalla finanziaria, senza danni per le prime case

grazie alla maggiore ritenuta d'imposta, passata da 180 a 200 mila lire. Aggiungendo i risparmi dovuti ai minori tassi di interesse sui mutui, ce n'è abbastanza per compensare i 38 miliardi in meno di trasferimenti statali. Ulteriori maggiori entrate sono previste per l'imposta di pubblicità, sui diritti per le pubbliche affissioni, sulla tassa occupazione spazi ed aree pubbliche e per l'addizionale sul consumo di energia elettrica. I minori previsioni, invece, per la tassa smaltimento rifiuti, che pure mantiene le stesse aliquote. Quanto ai servizi a domanda individuale, dalle case albergo ai trasporti pubblici, dagli impianti sportivi alla refezione, fino a colonie ed asili nido, la percentuale di copertura con le tariffe aumenta al 45,2%. Il sindaco vanta anche un aumento di autonomia finanziaria, fino a quota 66,93%, come una sorta di federalismo fatto in casa.

Le entrate complessive sono calcolate in 3.309 miliardi, 108 in meno rispetto alle previsioni dell'anno scorso. Le diminuzioni totali di spesa viene però contenute in 7 miliardi e mezzo e il taglio medio per i vari settori e servizi comunali all'1%. E questo nonostante l'aumento di quasi 100 miliardi per il nuovo contratto nazionale degli oltre 20mila dipendenti, e i 18 miliardi per le elezioni. Il «pugno di ferro» di Vantellini ha colpito un po' tutti i settori, con punte del 36% in meno nel Commercio e artigianato, del 23% per Parchi e giardini e per la Sanità, e del 21% per il progetto «Città sane». Quasi intatti i servizi sociali (che con 210 miliardi rappresentano da soli un quarto della spesa) e soprattutto l'area degli anziani. C'è anche qualche aumento, come quello per gli uffici lavori pubblici, dovuto ai maggiori costi. Un altro incremento (di 2 miliardi e mezzo) è previsto nel settore del decentramento; le zone infanti, come ha spiegato l'assessore Lucchini, dovranno far fronte ad esempio alla ristrutturazione dei campi giochi.

Quanto invece alle spese in conto capitale, da coprire con alienazioni (compresi i 1.100 miliardi per la privatizzazione Aem) e con mutui o emissioni di Boc per un totale di 750 miliardi, la previsione complessiva è di circa 2.500 miliardi. Tra questi c'è una voce di 201 miliardi per fondi di dotazione nel settore culturale, in vi-

sta della trasformazione in Fondazioni di importanti istituzioni culturali. In compenso sono diminuite le spese correnti per la cultura. «In questo modo - ha affermato Daverio - tutto il sistema museale sarà costretto a introdurre quel biglietto che io predico da tre anni».

Tra i maggiori investimenti previsti, oltre a quelli per i depuratori, da coprire con la maggiorazione delle tariffe che già stiamo pagando da un anno, ci sono 200 miliardi per la mobilità, i progetti per i prolungamenti delle metropolitane e le due metropolitane in parte già finanziate dallo Stato, e un grosso sforzo per l'edilizia scolastica (130 miliardi) e l'edilizia popolare (214), oltre ai 64 miliardi per il discorso progetto «Scala 2001». Queste cifre d'investimento erano già state previste e inattuati nei due anni scorsi, sempre immaginando una copertura con la privatizzazione dell'Aem. Anche questo - come nota Valter Molinaro del Pds - è un «bilancio fotocopia» privo di qualsiasi idea di fondo per lo sviluppo delle attività sociali. Anche per Franco Calamida, di Rifondazione, si tratta di un bilancio privo di progettualità il cui voto «sarà il banco di prova delle ipotesi di alleanza elettorale tra Polo e Lega». Da qui l'auspicio di una boccatura entro il 15 aprile per aprire la strada al commissario «preferibile a questo sindaco elettorale-secessionista».

Rapporto 1997 dell'Istituto di via Venezian che lamenta scarsità di finanziamenti

Tumori, oggi si vive più a lungo

Cresce in Lombardia l'incidenza di tumori maligni, specie nella mezza età e fra gli anziani. In calo tra i giovani il cancro del polmone. E aumenta a oltre un terzo dei colpiti la sopravvivenza al male. I dati sono stati illustrati ieri dal direttore scientifico dell'Istituto nazionale dei tumori nel «rapporto annuale sullo stato della ricerca». Lamentata la carenza di finanziamenti pubblici. I buoni risultati del servizio di assistenza in «day hospital».

ROSSELLA DALLÒ

■ Tumori maligni in aumento in Lombardia. In compenso anche la sopravvivenza ad essi cresce. I più colpiti risultano gli adulti di mezza età e gli anziani, mentre nei giovani l'insorgenza di tumori non solo non aumenta in termini assoluti ma addirittura per qualche forma specifica è in calo. È il caso del cancro del polmone, che invece cresce fra gli anziani. I giovani, però, devono guardarsi da melanoma e tumori del testicolo che risultano in aumento. L'altalenata statistica conte-

nuta nel «Registro tumori della Lombardia» rivela anche che è in «chiara aumento» il cancro del colon, e certamente in calo quello dello stomaco. Buone notizie, infine, per le donne: se c'è ancora incertezza sulla diminuzione del tumore della mammella, è un fatto certo il calo del carcinoma invasivo del collo dell'utero.

È quanto emerge dal «Rapporto annuale sullo stato della ricerca 1996» illustrato ieri dal prof. Franco Rilke, direttore scientifico dell'Isti-

tuto nazionale tumori. «In Italia - ha detto Rilke - si è riscontrato un aumento della sopravvivenza, soprattutto per le donne. Già nel periodo 1979-1989 la percentuale è salita dal 27 al 34%. Si può migliorare questo aspetto, ma - ha aggiunto polemicamente - non certo "programmare" la diminuzione dell'incidenza dei tumori come era invece previsto dal piano triennale governativo, scaduto lo scorso anno». Il direttore scientifico si è anche lamentato della carenza di ricercatori e della inadeguatezza dei finanziamenti che il governo riserva alla ricerca (l'11,4% del prodotto interno lordo) soprattutto di fronte ad una sempre più aggressiva concorrenza internazionale e, in casa nostra, dei privati. Ciò nonostante, Rilke ha espresso «fiducia nella solidità dell'istituzione» milanese. Sia sul piano della ricerca, sia su quello dell'assistenza.

Innanzitutto c'è da sottolineare una netta diminuzione dei tempi di degenza media negli ultimi dieci

anni pari al 20% (da 16,6 a 10 giorni). Questo si deve anche all'efficiente servizio di «day hospital» che consente di risolvere in mezza giornata persino le terapie post-ricovero più pesanti.

Per quanto riguarda i «conti», l'attività di ricerca nel 1996 ha avuto a disposizione risorse finanziarie, fra pubbliche e private, per un totale di 33 miliardi e 698 milioni. Un altro miliardo e 154 milioni è arrivato dall'Unione europea per progetti specifici di ricerca. Con i quasi 7 miliardi stanziati dall'Associazione e dalla Fondazione per la ricerca sul cancro sono stati avviati il «laboratorio di diagnostica molecolare» (fra l'altro, si analizzano a scopo diagnostico i geni che predispongono a tumori su base ereditaria) e l'unità di ricerca tumori ereditari che sarà finanziata per altri 4 anni. Il futuro immediato parla inoltre di programmi di ricerca suddivisi in 13 linee guida, e di un veloce avvio di un'articolata pagina Internet su tutta l'attività dell'Istituto.

La scuola di cinema non c'è, niente tasse

■ A scuola di cinema, ma senza moviole, studi di montaggio e, fino a settimana scorsa, energia elettrica. Una situazione, a detta degli allievi dei corsi serali della civica scuola di cinematografia, che si trascina da troppo tempo. Per protesta gli aspiranti registi hanno deciso di non versare la seconda rata delle tasse di frequenza, circa mezzo milione, nella speranza di essere ricevuti a Palazzo Marino e ricevere finalmente l'assicurazione che i corsi riprenderanno a pieno regime quanto prima.

«Siamo alla paralisi - spiega Alessandro Catalano, allievo del terzo e ultimo anno della scuola - non ci interessa concludere l'anno scolastico e ricevere il diploma senza aver fatto pratica. Per assurdo siamo anche disposti a ripetere l'anno per poter disporre delle apparecchiature necessarie».

I problemi per la scuola di cinema sono iniziati nel dicembre del 1995. La vecchia sede di viale Legioni Romane fu al centro di un contenzioso tra Comune e proprietà che portò al

trasloco, ma solo lo scorso settembre, di parte delle apparecchiature nei locali della ex scuola media di via Ariberto. In attesa che lo spazio all'Ansaldo promesso alla scuola fin dal 1990 diventi disponibile. «A luglio abbiamo addirittura aiutato a fare il trasloco - continua lo studente - ma una volta entrati nelle nuove aule ci siamo accorti che mancava tutto». L'allacciamento elettrico è finalmente arrivato settimana scorsa, ma i problemi non sono finiti. «Doveva essere tutto pronto per l'inizio dell'anno scolastico - spiega il preside Roberto Provenzano, contestatissimo dagli studenti e da parte dei docenti - e invece per colpa della burocrazia comunale siamo ancora in alto mare. L'assessore Daverio ha avuto la buona idea di creare delle fondazioni che gestissero in maniera meno burocratica le scuole civiche. Ma ne parla da più di un anno senza però passare ai fatti. E' a causa della miopia politica dell'intera Giunta se tutte le civiche stanno per essere affossate».

Leucemia

A Monza assistenza domiciliare

Un servizio per prestare a domicilio ai malati di leucemia la stessa assistenza fornita nel day hospital del reparto di ematologia dell'ospedale San Gerardo di Monza sarà attivato gratuitamente dall'associazione «Luce e vita». L'iniziativa, che partirà a marzo su un campione di cento malati, è rivolta a tutti i pazienti curati nel centro monzese, circa mille, e residenti in qualsiasi comune della Lombardia. Il progetto è stato presentato al San Gerardo dall'associazione che collabora con il centro di ematologia dell'università di Milano.

Sesto S. Giovanni

Il Ppi entra in giunta

Il Ppi è entrato nella Giunta di centrosinistra che comprende oltre al Pds (con il sindaco Filippo Penati), anche Rifondazione comunista e il Partito per la federazione della sinistra. Al partito, rappresentato in Consiglio comunale da un solo consigliere, è stato affidato l'assessorato al Bilancio e vigilanza urbana, incarico che sarà svolto da un tecnico esterno, Giuseppe Mandelli, 71 anni, imprenditore e presidente di un istituto di credito cittadino. «Non si tratta di una campagna acquisti perché i numeri per governare ci sono sempre stati e la maggioranza è solida - ha precisato Penati - piuttosto si gettano le basi per una coalizione più espresiva e più vicina alla volontà degli elettori».

Carcere di Opera

Multimedialità al femminile

È stato inaugurato nella sezione femminile del carcere di Opera (1100 detenuti, 70 dei quali donne) il nuovo laboratorio di formazione multimediale. Il laboratorio è stato fornito di computer, stampanti e software e per sette ore alla settimana ci sarà un esperto di informatica. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con la Provincia che lo ha finanziato. Nel reparto maschile il laboratorio era già in funzione da anni.

Banditi sfortunati

La cassa esplode ma non si apre

Hanno tentato di tutto per riuscire a mettere a segno un colpo alla cassaforte di una cassa continua di un supermercato nel milanese, ma non ci sono riusciti e allora non hanno potuto fare altro che fuggire. Protagonisti dell'episodio sconosciuti scassinatori entrati in azione, l'altra notte, nel supermercato «Essebi» di Senago, in via De Gasperi. I ladri prima hanno incendiato un furgone in una strada poco distante dal locale per distogliere l'attenzione. Quindi hanno sigillato la cassaforte della cassa continua con il nastro adesivo e, dopo averla saturata di gas, l'hanno fatta esplodere. Nonostante un gran botto la cassa non si è aperta e allora i ladri si sono allontanati su una Fiat Uno.

In via Muzio

Ruba in una scuola Presa dai carabinieri

Una donna di 35 anni, Annamaria Metta, di Milano, è stata arrestata dai carabinieri che l'hanno sorpresa nottetempo mentre rubava materiale didattico da una scuola elementare. La donna è stata bloccata intorno alle 2.30 in via Muzio davanti alla scuola «Muratori» da una pattuglia del nucleo radiomobile.

Attività del Pds

MILANO

Alle 21 presso il teatro S. Michele Arcangelo di viale Monza 224, incontro con il candidato sindaco Aldo Fumagalli sul tema «Muoversi in una città policentrica» per favorire l'interconnessione tra le zone del Nord Milano. Partecipano Sinistra democratica, Ulivo, Walter Molinaro, consigliere comunale del Pds; Alberto Mattioli, consigliere comunale Ppi e i Comitati di quartiere Turro, Crescenzago, Gobba.

AVVISO. La federazione milanese del Pds comunica ai suoi iscritti che non ha sottoscritto nessun accordo per la vendita di prodotti a domicilio. Si diffida pertanto chiunque dal presentarsi per conto e a nome del Pds. Si invitano inoltre gli iscritti, qualora ciò si verificasse, ad avvisare immediatamente la federazione.